

# VIA CRUCIS

## Durante la guerra in Ucraina

Ti saluto, o Croce santa  
che portasti il Redentor;  
gloria, lode, onor ti canta  
ogni lingua ed ogni cuor.

### Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Il Signore sia con voi  
**E con il tuo spirito.**

[Parole di introduzione]

Pietà di noi, Signore.  
**Pietà di noi.**

Chiusa in un dolore atroce,  
eri là sotto la Croce,  
dolce Madre di Gesù.  
**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

# 1. Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Pilato lo consegnò loro perché  
fosse crocifisso. Essi presero  
Gesù.

*Gv 19,16*

Sembra che Dio rimanga  
inerme a guardare Suo Figlio  
condannato ingiustamente, ma  
non è così. Dio è il solo giudice  
giusto e sarà pronto ad  
accogliere nel regno nei cieli  
coloro che subiscono ingiu-  
stizie nel mondo. Pilato in  
realtà sa che Gesù è innocente,  
ma lui come procuratore  
dell'impero romano è giudice  
solamente delle cose terrene e  
il suo modo di agire prevale sul  
vero senso della giustizia. La  
folla, aizzata dai nemici di  
Gesù, lo segue urlando  
perdendo completamente il  
senso di ciò che è buono, giusto  
e vero. Così facendo, la  
giustizia viene calpestata e  
logorata dall'ignoranza e il  
male sembra per ora avere il  
sopravvento sul bene.

Ripetiamo insieme:

**Signore, non ci abbandonare.**

– Nell'ora della prova

– Quando pecchiamo

Preghiamo. O Dio, amante  
della vita, che nella  
riconciliazione ci doni sempre  
una nuova opportunità per  
gustare la tua infinita  
misericordia, ti supplichiamo di  
infondere in noi il dono della  
sapienza per considerare ogni  
uomo e ogni donna come  
tempio del tuo Spirito e  
rispettarli nella loro inviolabile  
dignità. Per Cristo nostro  
Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Il tuo cuore desolato  
fu in quell'ora trapassato  
dallo strazio più crudel.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 2. Gesù porta la croce al Calvario

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Gesù, portando la croce, si  
avviò verso il luogo detto del  
Cranio, in ebraico Golgota.

*Gv 19,17*

Gesù è caricato della croce. Dopo i colpi di frustra sulle spalle ferite viene caricata la croce, al dolore si aggiunge altro dolore. Quante croci vediamo portate in questo tempo: malattie che debilitano, diffidenze che isolano, guerre che distruggono e dividono. Ci sono croci portate imbracciando armi per difendersi dal desiderio di onnipotenza di altri uomini, le croci di questi tempi, paradossi come allora. Siamo tentati di volgere lo sguardo oltre per non soffrire, per non vedere l'inutile immane strazio che l'uomo può compiere verso un altro uomo, verso il fratello. Altre volte quasi curiosi ci limitiamo ad osservare, pubblico non pagante, scelte dove la dignità umana, la cura del creato ed il bene comune vengono derise dalla superficialità e da interessi personali. Spronaci Signore a trovare il desiderio di curarti anche un solo graffio della tua schiena, a togliere con delicatezza una spina dal tuo capo. È vero non risolveremo tutti i grandi drammi di questo tempo ma avremo fatto la nostra parte.

Ripetiamo insieme:

**Dona coraggio, o Signore.**

– Quando la croce diventa pesante da portare

– Quando sembra la speranza sembra svanire

Preghiamo. O Dio, nostra giustizia, che ci hai donato il tuo unico Figlio, glorificandolo sul trono della croce, infondi nei nostri cuori la tua speranza perché sappiamo riconoscerti presente nei momenti bui della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator!

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

### 3. Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Guardai: nessuno mi aiutava;  
osservai stupito: nessuno mi  
sosteneva.

*Is 63,5a*

In questa prima caduta, Gesù inizia a sentire il peso concreto della sofferenza del suo destino. Questa sofferenza che solo con la corona di spine aveva assaggiato, ma già conosceva e presagiva quando si era appartato a pregare nell'orto del Getsemani. Nella sofferenza vera, quella che ti fa mettere a confronto con il tuo corpo, con la tua corporeità, nella sua pesantezza e limitatezza, si è soli. Il dolore è qualche cosa che difficilmente possiamo condividere, l'aiuto degli altri può distrarci, la medicina può fare quello che può per lenire, ma siamo noi con noi stessi, come Gesù, nel portare la croce. Spesso, il dolore, è qualche cosa che non possiamo condividere, e anche le poche volte che lo possiamo fare, dobbiamo trovare qualche d'uno che abbia la forza di sostenere in parte questo dolore. Il dolore, che è intrinsecamente legato alla vita e a tanti suoi aspetti, in Gesù trova il suo senso come via di salvezza. Il Dio – uomo che soffre, quindi che entra in contatto con la sua corporeità più piena, come via di salvezza per tutti. Il dolore, la fatica, che ha un senso, che non è fine a sé stesso, ma che rende ogni dolore pieno di speranza.

Ripetiamo insieme:

**Sostienici, Signore.**

– Nella debolezza

– Quando sopraggiunge lo sconforto

Preghiamo. Signore, che ti sei fatto carico delle nostre sofferenze e le hai condivise fino al patibolo che schiaccia e umilia, non abbandonarci sotto il peso delle nostre croci ma sostienici con la tua presenza paterna. Per Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Con che spasimo piangevi,  
mentre trepida vedevi  
il tuo Figlio nel dolor.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 4. Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Gesù vide la Madre lì accanto a  
lei il discepolo che egli amava.

*Gv 19,26*

Sulla Via crucis di Gesù c'è anche Maria, la Madre che nel corso della vita pubblica del Figlio dovette farsi da parte e udire da Lui parole anche dure in risposta alle sue preoccupazioni: come a Gerusalemme quando insieme a Giuseppe lo cercava nella folla e alle nozze di Cana. Quasi il Cristo, nel distacco con la Madre, volesse evitarle quelle pene profetizzate dal vecchio Simeone. Adesso, nel vedere nel Figlio l'Uomo dei dolori, il cuore di Maria sanguina della spada della profezia. In lei appare quella fede tanto lodata dalla cugina Elisabetta ma anche il coraggio e la fedeltà della madre pur prostrata dal dolore. Se Gesù, Re della Pace, vittima del peso della croce, ci dipinge una pace senza compromessi, a qualunque prezzo, anche la vita, la Madre, mentre raccoglie le lacrime e le angosce e si fa consolatrice di ogni tragedia umana, invita a diventare operatori di pace con la sola arma in grado di sconfiggere il male: la preghiera e la rinuncia a sé stessi.

Ripetiamo insieme:

**Con Maria, guidaci alla pace**

– In questo tempo lacerato

– Nella nostra quotidianità

Preghiamo. Signore, Padre buono, concedici di incontrare lo sguardo amorevole Gesù della Madre del tuo Figlio, così che ciascuno di noi, libero dalla propria solitudine interiore, possa riposare nell'abbraccio materno di Colei che in Gesù ha abbracciato e amato ogni uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Se ti fossi stato accanto,  
forse che non avrei pianto,  
oh Madonna, anch'io con te?

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 5. Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Mentre lo conducevano via,  
fermarono un certo Simone di  
Cirene, che tornava dai campi,  
e gli misero addosso la croce.

*Lc 23,26*

In questa stazione siamo invitati a entrare fisicamente nel grande dramma della passione del Signore, rendendola quasi la nostra passione, mescolando le nostre croci con la croce di Gesù. Anche se sappiamo pochissimo del Cireneo, possiamo dire che si sia fatto compagno di viaggio di Gesù sofferente nella sua salita al Calvario. E chissà quanto sia stato difficile per lui: già è doloroso portare le nostre croci, ma addossarci quelle degli altri a volte sembra impossibile! Spesso infatti ci ritroviamo a dover affrontare un problema, a dover prenderci cura di qualcuno che è schiacciato da una croce e, se potessimo scegliere, sceglieremmo un'altra via e un'altra vita, non certamente quella in cui dobbiamo farci carico non solo della nostra croce, ma anche di quella di qualcun altro. Tuttavia, è proprio così che si compie la santità: è prendendosi la responsabilità di cose che non abbiamo scelto, è accogliendo quello che la vita ci riserva, nonostante la vita stessa sia imperfetta, a volte persino contraddittoria. Se vogliamo essere come il Cireneo dobbiamo aprire gli occhi e il cuore sulle difficoltà e le sofferenze che ci circondano: Gesù, aiutaci a essere persone vive e disponibili con chi ci è stato posto accanto nelle nostre famiglie, nelle Comunità parrocchiali, nei gruppi e movimenti.

Ripetiamo insieme:

**Aiutaci, o Signore.**

- A condividere le croci altrui
- A non rimanere insensibile davanti al dolore del mondo

Preghiamo. O Signore, che in Cristo ti sei fatto vicino ad ogni uomo, donaci di riconoscerti negli ultimi che incontriamo lungo le nostre strade per incontrarti e accoglierti in ogni fratello e in ogni sorella. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Dopo averti contemplata,  
col tuo Figlio addolorata,  
quanta pena sento in cuor!  
**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 6. Una donna asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». *Mt 25,40*

La Quaresima e la Croce di Gesù ci accompagnano in un cammino di sguardi. Il fare assume delle proporzioni tanto più grandi quanto meno acclamate. La logica è quella del tesoro del Tempio, dove, a essere “notata” dal Figlio di Dio non è la manifestata e prepotente donazione dei ricchi che “danno del loro superfluo”, ma l’atteggiamento della povera donna vedova, nulla per eccellenza, che dona tutto quello che ha, e dunque, tutto quello che è. Ogni volta, nella storia si ripetono questi gesti salvifici a favore dei fratelli, dove nell’anonimato dell’amore, che presuppone che la destra non sappia che cosa fa la sinistra, una schiera di mani attente e prodigiose leniscono le ferite, alzano chi è caduto, condividono con chi non ha nulla. Troppo facile fare le retoriche sulla guerra e sulla pace. Paolo ricorda ai cristiani di Corinto che sono gli «ambasciatori», i «messaggeri» di Cristo: asciugare il volto di Cristo diventa la missione di chi decide che solo l’amore è credibile ed efficace per rivoltare il mondo su nuove destinazioni; a partire da coscienze e sensibilità convertite che escono dalle tasche dell’indifferenza per toccare la carne viva dei fratelli.

Ripetiamo insieme:

**Accarezza, o Signore.**

– I tanti volti lacrimanti

– Tutte le esistenze travagliate

Preghiamo. O Dio, vera luce e sorgente della luce, che nella debolezza riveli l’onnipotenza dell’amore, imprimi nei nostri cuori il tuo volto, affinché sappiamo riconoscerti nei patimenti dell’umanità. Per Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 7. Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi.

*Is 53,12b*

«Gli uomini passano, ma le idee restano. Restano le tensioni morali che continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini». Le parole di questo “santo laico”, il magistrato Giovanni Falcone, ci raccontano di una guerra che ha combattuto per tutta la sua vita. Una guerra che, come oggi in Ucraina, ci parlava di morte, di crudeltà, di illegalità che non aveva riguardo per niente e per nessuno. Donne, bambini, fragili, l’ambiente, i diritti. Calpestati per il potere, l’avidità, l’ingordigia. E nei ricorsi della storia e della nostra storia passiamo momenti in cui ci troviamo spaesati, senza via di uscita, dove la speranza sembra svanire: proprio come nell’ennesima caduta di Gesù. Ma Falcone non si arrende, continua la sua battaglia per la giustizia, per il diritto, per l’umanità: lui non vedrà i risultati del suo sacrificio e di quello di molti altri servitori dello Stato ma non si arrende fino all’estremo sacrificio. Così come non si arrende Gesù, che invita anche noi oggi e sempre a non farci sopraffare dallo sconforto ma a rialzarci ancora, e ancora, e ancora. per un bene che la nostra fede ci garantisce che prevarrà sul male.

Ripetiamo insieme:

**Guariscici con il Tuo Sguardo,  
o Signore.**

– Dalle nostre incredulità e diffidenze

– Da ogni male e sofferenza

Preghiamo. Signore, che hai condiviso in tutto la nostra condizione umana, donaci la forza di rialzarci quando non abbiamo più nemmeno il desiderio di farlo. Accresci in noi la certezza che, nella stanchezza e nello sconforto, il tuo Spirito cammina al nostro fianco. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**



## 8. Gesù incontra le donne in pianto

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

«Figlie di Gerusalemme, non  
piangete su di me, ma piangete  
su voi stesse e sui vostri figli.».

*Lc 23,28*

Gesù è prossimo al luogo della sua crocifissione, è appena stato aiutato da Simone a portare la croce, è sfinito. La folla attonita lo segue, molte donne piangono e si percuotono; il cielo si sta già oscurando, tutti percepiscono la tragedia che si sta consumando. Ecco Gesù che ancora si preoccupa di tutti e con tutta la forza che gli rimane chiama figlie di Gerusalemme le donne che lo seguono in lacrime, ma la sua preoccupazione va oltre paventando un futuro terribile: persino il popolo, disperato, chiederà alle montagne ed alle colline di seppellirli! Gesù invoca il perdono del Padre, quasi giustificando il comportamento del popolo per la loro ignoranza. Gesù invoca il perdono per noi e lo fa ad un passo dalla sua morte, lo fa da uomo, mentre soffre di dolori strazianti. Non aspettiamo a chiedere perdono. Rispettiamo lo sforzo immane che Gesù ha fatto per salvarci.

Ripetiamo insieme:

**Abbi pietà, Signore.**

- Dell'umile e dell'innocente
- Di tutti noi peccatori

Preghiamo. O Dio, che nel tuo Figlio ci hai detto e donato tutto, rendici testimoni credibili della tua misericordia; fa' che le nostre parole e i nostri gesti siano sempre un segno sincero e gratuito della tua carità nei confronti di ogni fratello e sorella. Per Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Dolce Madre dell'amore,  
fa' che il grande tuo dolore  
io senta pure in me.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 9. Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Mi deponi su polvere di morte.  
Un branco di cani mi circonda

*Sal 22,16c-17a*

Chissà quante volte, Gesù, sarai veramente caduto lungo quel tragitto! La tradizione riporta tre cadute e a noi colpisce questa ripetizione. Tu cadi, e continui a cadere, sotto il peso di un'umanità spesso stanca, che riesce ancora a camminare solo perché tu continui a portarla, a farti carico delle sue ferite! La tua Croce siamo proprio noi, l'umanità alla quale hai voluto inchiodare la tua divinità. Spesso invece noi, ammantati di superbia, non possiamo permetterci di sbagliare. Sarebbe una vergogna! Anzi, invece di farci carico tendiamo a scaricare sugli altri la responsabilità delle nostre cadute! Anche gli "uomini di Chiesa", quelli cioè che dovrebbero servire il tuo popolo, «presi tra gli uomini, è costituiti per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio» (Cfr. Eb 5,1), che dovrebbero essere esperti nelle cadute per il peso dell'umanità, spesso sono bravi a cadere in piedi. Ma in tutto ciò dimentichiamo spesso la cosa più importante: tu ti sei sempre rialzato, fino ad essere innalzato sulla Croce e, risorto, esalta to dal Padre! Aiutaci a non contare più le cadute... aiutaci a contare le levate! E rialzaci sempre Gesù!

Ripetiamo insieme:

**Non lasciarci Signore**

– Quando abbiamo la tentazione di allontanarci da te

– Quando siamo delusi dal mondo e dalla vita.

Preghiamo. O Dio, fortezza di chi spera in Te, che concedi a chi ti segue di vivere nella pace, rialzaci dalle cadute delle nostre infedeltà e versa sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Fa' che il tuo materno affetto per tuo Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 10. Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Si divisero le sue vesti, tirando  
a sorte su di esse ciò che  
ognuno avrebbe preso.

*Mc 15,24b-c*

Don Angelo Dalmaso ogni  
anno parlava dell'arrivo nel  
campo di sterminio di Dachau.  
Iniziava con il latino: «Exue  
vestibus tuis» ovvero  
«Spogliati. Noi vestiti di abiti  
ecclesiastici credevamo che le  
Ss tedesche ci serbassero  
rispetto invece con minacce  
fummo obbligati insieme ad  
altre duemila persone a  
spogliarci e padre Girotti si  
voltò e con lo sguardo  
profondo mi disse: Siamo nella  
decima stazione. Coraggio! Era  
il 9 ottobre 1944». Il martirio  
continuò: vennero segnati con  
un numero e contrassegnati  
con un triangolo rosso ad  
indicare coloro che venivano  
internati come prigionieri  
politici e criminali. L'odio dei  
nazisti era esasperato poiché i  
preti con il loro ascendente  
educavano e informavano il  
popolo e proteggevano i  
perseguitati, soprattutto gli  
ebrei mentre le SS cantavano in  
coro: «Il tempo della croce è  
passato, il figlio di una madre  
tedesca cos'ha in comune con il  
papa? Dissolviamo la peste  
giudaica – cristiana», Padre  
Girotti spogliato dei suoi  
vestiti, come Gesù nella  
decima stazione, sa anche lui di  
essere avviato nel cammino  
che porta alla passione e alla  
morte. Un percorso che sarà  
pieno di sofferenze, umilia-  
zioni. Confortato nella baracca  
26 dalla presenza di confratelli  
di varie confessioni, cristiani  
che lo portarono a scrivere il 21  
marzo 1945 il discorso sul-  
l'unità dei cristiani indicando  
che solo in Cristo è contenuta  
l'indicazione di come rico-  
struire il mondo.

Ripetiamo insieme:

**Liberaci, Signore.**

– Da ciò che ci allontana da Te

– Dall'aridità dei nostri cuori

Preghiamo. O Dio, che ci rendi  
liberi con la tua verità, spogliaci  
dell'uomo vecchio che fa  
resistenza in noi e rivestici della  
tua luce per essere nel mondo  
il riflesso della tua gloria. Per  
Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Il tuo cuore desolato  
fu in quell'ora trapassato  
dallo strazio più crudel.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## 11. Gesù è crocifisso

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Quando giunsero sul luogo  
chiamato Cranio, vi crocifissero  
lui e i malfattori, uno a destra e  
l'altro a sinistra. *Lc 23,33*

Gesù si è consegnato. Contem-  
piamo in questa stazione il  
momento in cui viene  
inchiodato alla croce. È il  
terribile supplizio, riservato agli  
schiavi, ai ladroni, ai poveracci.  
Gesù muore nell'infamia della  
sua nudità, condannato dal  
magistero ufficiale della sua  
religione e dall'autorità civile  
romana che occupava militar-  
mente la Palestina. Gesù, a  
differenza del Battista, non  
muore come martire, ma come  
scomunicato e maledetto.  
Come ha scritto San Paolo,  
«scandalo per gli uomini  
religiosi giudei e follia per i  
saggi del mondo greco»:  
umiliato, annoverato tra i mal-  
fattori. Eppure è proprio la  
croce la buona notizia: per  
tutte le persone inchiodate alla  
loro situazione: i poveri, i giusti  
perseguitati, i peccatori, gli  
esclusi, i migranti in cerca di  
accoglienza, i colpiti dalle bom-  
be, i calpestati dai carri armati!  
Con la sua morte, Gesù riscatta  
tutti: uomini e donne che  
conoscono situazioni di soffe-  
renza, di oppressione, di ver-  
gogna, di maledizione, di di-  
sprezzo. Gesù ha dato la sua  
vita come tanti missionari che  
operano in situazioni estreme.  
Solo chi ha una ragione per  
vivere può resistere in certe  
situazioni. Solo chi sa donare la  
sua vita può dire di vivere in  
pienezza. Come ha saputo fare  
Gesù!

Ripetiamo insieme:

**Abbi pietà, Signore.**

- Dei perseguitati e degli  
innocenti
- Di chi cerca un luogo sicuro  
per vivere

Preghiamo. Signore, fonte di  
misericordia e di perdono,  
donaci la grazia di non  
rimanere inchiodati nel nostro  
peccato, ma di vedere nella  
nostra debolezza una  
possibilità nuova per far  
trasparire la potenza della tua  
Croce. Tu che vivi e regni nei  
secoli dei secoli.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Del Figliolo tuo trafitto  
per scontare il mio delitto  
condivido ogni dolor.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## **12. Gesù muore in croce**

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Dopo aver preso l'aceto, Gesù  
disse: «È compiuto!». E,  
chinato il capo, consegnò lo  
spirito. *Gv 19,30*

[silenzio]

Ripetiamo insieme:

**Abbi misericordia, Signore.**

– Per tutti i popoli oppressi  
dalla guerra

– Per chi muore nella  
solitudine dell'abbandono

Preghiamo. O Dio, re di  
giustizia e di pace che hai  
accolto nel grido del Figlio tuo  
quello dell'intera umanità,  
accogli fra le tue braccia i  
crocifissi del nostro tempo e  
donaci di riconoscere in loro la  
fiamma viva del tuo Spirito. Per  
Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Di dolori quale abisso  
presso, oh Madre, al Crocifisso  
voglio piangere con te.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## **13. Gesù è deposto dalla croce**

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Giuseppe prese il corpo [di  
Gesù] e lo avvolse in un  
lenzuolo pulito

*Mt 27,59*

Rimangono tre chiodi, tre lunghi chiodi acuminati, di gelido ferro, posati a terra con gli altri strumenti di tortura: la corona di spine, il martello, la lancia. Sono là, sotto la croce spoglia, muti, freddi testimoni di tutto il male del mondo che si è riversato sull'Innocente. Concentrato il quel metallo c'è tutto il dolore patito in ogni tempo, in ogni luogo dall'umanità che soffre; un dolore figlio dell'indifferenza, della sete di potere, delle ingiustizie, dell'avidità, delle guerre fratricide, dell'insulto alla dignità umana. Ma, proprio come dalla malsana Grotta di Massabielle si promana la sorgente salvifica che lenisce ogni male e inonda di pace il cuore, così dalla carne forata da quei tre chiodi, passati tre giorni, scaturisce la Luce di salvezza che lenisce ogni dolore, risana ogni piaga e ridona speranza nel cammino che conduce alla salvezza.

Ripetiamo insieme:

**Resta con noi Signore**

– Quando il giorno volge al declino

– Nelle paure e nei patimenti

Preghiamo. O Signore, Padre buono, donaci di sentirti vicino come presenza consolatrice e riconciliante, fino al momento in cui, per un dono della tua provvidenza, ci chiamerai ad essere una cosa sola con Te. Per Cristo nostro Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

Con amor di figlio, voglio,  
fare mio il tuo cordoglio  
rimanere accanto a te.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

## **14. Gesù è portato nel sepolcro**

Ti adoriamo, o Cristo,  
e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo.**

Giuseppe lo mise in un  
sepolcro scavato nella roccia,  
nel quale nessuno era stato  
ancora sepolto. *Lc 23,53b*

L'innocente è stato ucciso. L'ha  
ucciso la nostra pace. È la pace  
dell'indifferenza, della  
tranquillità materiale, del  
continuare la vita rilassata di  
ogni giorno, turbata da  
problemi quotidiani e sempre  
risolvibili. È una pace dove non  
vogliamo vedere nulla che ci  
turbi: chiudiamo gli occhi, ci  
voltiamo dall'altra parte,  
preferiamo aggiungere ogni  
volta una spina alla sua corona.  
È la pace dei potenti: è meglio  
che muoia uno solo per il bene  
del popolo. "Il bene del  
popolo" è il modo in cui i  
potenti chiamano i loro  
interessi. E così l'innocente  
viene fatto scendere. Lo  
togliamo dalla croce, dove  
saliranno altri innocenti, le  
vittime del "processo di pace".  
Lo portiamo giù nel sepolcro; ci  
mettiamo una pietra sopra,  
perché vogliamo dimenticarci  
di lui. La facciamo scendere agli  
inferi: là l'innocente guarda  
dove marciscono le nostre  
buone intenzioni. Guarda la  
putrefazione del nostro male,  
che abbiamo considerato una  
scelta intelligente – una scelta  
capace di mantenere insieme il  
nostro egoismo e la pace. Ma il  
male non è mai intelligente: è  
sempre banale, è sempre  
stupido. Liberaci, Signore, dalla  
stupidità.

Ripetiamo insieme:

**Apri Signore tutti i cuori**

– Per tutti i governanti, gli  
amministratori

– Per ciascuno di noi.

Preghiamo. O Dio, eterna luce  
e giorno senza tramonto,  
ricolma dei tuoi beni coloro che  
si dedicano alla tua lode e al  
servizio di chi soffre, negli  
innumerevoli luoghi di dolore  
dell'umanità. Per Cristo nostro  
Signore.

Pietà di noi, Signore. **Pietà di noi.**

O Madonna, o Gesù buono,  
vi chiediamo il grande dono  
dell'eterna gloria in ciel.

**Santa Madre, deh voi fate  
che le piaghe del Signore  
siano impresse nel mio cuor.**

*Salve Regina,  
Mater misericordiae,  
vita dulcendo  
et spes nostra salve.  
Ad te clamamus  
exules filii Hevae.  
Ad te suspiramus  
gementes et flentes  
in hac lacrimarum valle.  
Eja ergo, advocata nostra,  
illos tuos misericordes oculos  
ad nos converte:  
Et Jesum  
benedictum fructum ventris tui,  
Nobis post hoc exilium ostende:  
O Clemens, o pia,  
O dulcis Virgo Maria.*